

Gioventù lanciata



Danna, una vita coi giovani sotto canestro
«In NoviPiù abbiamo ragazzi pronti al salto
Il crollo dell'Auxilium è stato un vero choc
In A2 sarà più facile partire con gli italiani»

di **Luca Borioni**

Federico Danna, a un certo punto della sua importante carriera da allenatore di basket lei ha scelto di dedicarsi esclusivamente ai giovani. Perché?

«È una scelta che ho fatto parecchi anni fa, ho trascorso quindici anni a Biella e un anno fa è cominciata l'esperienza torinese con Campus. Ci

sono stati tanti risultati, come queste finali Under 18 che ci vedono protagonisti a Milano. Ma non è questa la motivazione alla base della mia scelta».

Non guarda ai risultati?

«Non sono l'argomento al centro della mia attenzione. Perché non conta il fatto di arrivare in cima alla montagna, ma quale strada fai e come ci arrivi. A volte devi andarci a piedi, altre in funivia.

Importante è anche capire il valore della sconfitta».

E i ragazzi certi valori li apprezzano? Li capiscono?

«Io sono cresciuto all'Auxilium intesa come oratorio prima ancora che squadra di basket. Sono stato giocatore e allenatore. Trasmettere certi ideali è fondamentale. Ad alto livello magari portare avanti questo tipo di lavoro è complicato, con i giovani è doveroso. E loro capiscono eccome che per arrivare a un

livello superiore serve fatica, bisogna seguire un percorso. Anche in salita. E ci vuole quella che è ormai una parola di moda, la resilienza».

Sul piano pratico, i talenti di Campus sono già pronti per il basket di alto livello?

«In questa Under 18 ci sono alcuni ragazzi che potrebbero fare il salto di qualità anche subito».

Come per esempio Nicolò Inuale e Andrej Jakimovski?

Potrebbero sostenere l'impatto con la A2?

«Saranno i dirigenti a scegliere, ma per la A2 quei ragazzi sono pronti: hanno avuto un ruolo importante anche per la salvezza che la Fiat Torino aveva conquistato sul campo, si sono allenati con grande impegno nelle ultime settimane della stagione con il gruppo di Galbiati e Comazzi».

Ecco: sarebbero pronti anche per una serie A1?

«Nel professionismo ci sono altre regole legate al numero di americani ed extracomunitari, con pochissimi italiani. In A2 è più facile programmare in un'ottica più importante».

È questo dunque il motivo per cui ha scelto di lavorare con i giovani?**Filosofia**

Quello che conta davvero non è arrivare in cima ma quale strada fai

Se usi i piedi o la funivia

«Perché sono più definiti i valori dello sport, dove la filosofia alla base di un progetto è sempre molto importante».

Che cosa pensa dell'amaro finale della vicenda Auxilium?

«Non critico nessuno, ma per me è stato un vero choc. Due anni fa mi assegnarono il titolo di Auxilium Legend assieme a due mostri sacri come Gianni Asti e Sandro Gamba, mi vengono i brividi solo a pensarci. E il rammarrico aumenta. Auguro il meglio a Galbiati e Comazzi».

Ora il progetto di Sassari, assieme a Campus, si propone di far ripartire il grande basket a Torino.

«Bisogna sapere che la strada è in salita, è lunga, non c'è la funivia. Ma l'obiettivo è raggiungibile. Basta saper affrontare i problemi e la fatica».

Sassari è una garanzia: sono in finale scudetto.

«È un club che sa program-

mare e arriva esattamente dove ha, appunto, programmato. Sardara ha capitalizzato l'esperienza degli ultimi anni, allo scudetto è già arrivato una volta e ripetersi ad alto livello è sinonimo di grandi qualità. L'Auxilium l'anno scorso ha vinto la Coppa Italia, ma questa finale conquistata da Sassari non è un episodio».

Quale contributo darà Campus alla nuova Torino?

«Daremo giocatori, una struttura di squadra e porteremo i valori che ci hanno permesso di arrivare fin qui. Continueremo a seguire lo stesso percorso. Quello senza funivia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è

● Federico Danna è nato a Torino il 25 agosto del 1956

● Dal 1979 al 1986 è stato

responsabile del settore giovanile dell'Auxilium Torino che poi ha guidato anche da coach in Serie A1 nell'86-87 e dal 1991 al 1993

● Lascia Torino nel 1994 lavorando a Varese, Borgomanero e Novara ma legando sempre più il suo nome a Biella, al lavoro sui giovani giocatori e alla cultura del vivaio. Dal 2018 lavora, appunto, con i giovani di Novipiù Campus

**Passato e presente**

A fianco Federico Danna sulla panchina dell'Auxilium negli Anni Ottanta. In alto celebrato dal club come leggenda

